



## Della Bianca a Milano va controcorrente da un secolo all'altro

DI ALESSANDRO ZACCURI

**A**vevamo lasciato Luca Della Bianca nella Milano tardo-ottocentesca di *Fin di secolo*, il romanzo pubblicato da Mursia nel 2007. Lo ritroviamo nella stessa città sull'ultimo scorcio degli anni Settanta, sempre sulle tracce della famiglia Delfosco, che rappresenta per lo scrittore qualcosa di simile a quello che i Rougoun-Macquart furono per il maestro Zola. Un primo personaggio era stato mandato in avanscoperta in *Brignonard* (1999), caustica distopia ambientata in un collegio-modello della Francia positivista. Poi è stata la volta del pittore Emilio Delfosco, protagonista appunto di *Fin di secolo*, severa meditazione sul mistero dell'arte e dell'amore scandita dall'eco delle cannonate di Bava Beccaris. Per quanto tormentato, Emilio era tuttavia un uomo del proprio tempo, tanto da ottenere un discreto successo mondano. L'estraneità del suo discendente Sergio Delfosco rispetto alle vicende che gli sarebbero contemporanee è, al contrario, irriducibile e assoluta. Se ne rende conto perfino lui, quando si trova a raccontare la propria storia al nipote Stefano e alla moglie Milena, nel cui matrimonio riconosce l'ombra di una bellezza perduta. La vicenda principale risale al 1978: deluso dalle prime esperienze di insegnamento, il giovane Sergio, pittore a sua volta, si sta mettendo alla prova, nel tentativo di emulare e, se possibile, superare l'antenato Emilio. Nella sua piccola cerchia di conoscenze irrompe all'improvviso Adriana, sorella diciottenne dell'amico Enrico. Sergio se ne innamora e, con sua stessa sorpresa, viene ricambiato. L'idillio tra i due poggia su un'intesa profonda e castissima, ma il mondo intorno a loro rumorgeggia e anche il passato torna a manifestarsi, in particolare nelle memorie che il padre di Enrico e Adriana decide di condividere con Sergio, mettendolo a conoscenza di un capitolo fino ad allora sconosciuto della storia di famiglia. La volgarità del tempo in cui l'artista vive minaccia intanto di invadere perfino il rapporto con Adriana. La scena si muove di continuo, dal lago di Como - dove la ragazza vive - ad Alassio, da cui arrivano i pettegolezzi che Sergio vorrebbe rifiutarsi di ascoltare. Ma c'è anche l'effimera epopea dell'Asmara italiana, c'è l'eredità taciuta della guerra in Croazia. E c'è, più che altro, una Milano non ancora del tutto dimentica del proprio orgoglio eppure già avviata alla decadenza rispetto alla quale l'ormai anziano Sergio si trova a muoversi come le «barche contro corrente» del titolo: una citazione dal *Grande Gatsby* che, grazie alla prosa elegante di Della Bianca, assume una connotazione inattesa di rimpianto struggente e di perdono ostinato.

\* RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Della Bianca

**BARCHE  
CONTRO CORRENTE**

La Vita Felice  
Pagine 208. Euro 16,50